

nale del luogo, osservate le formalità e cautele da prescriversi dal regolamento.

E segue l'articolo 20 il quale dice: " A titolo di indennità per le cure e le spese alle quali sono soggetti i comuni nell'adempimento della presente legge, viene loro attribuita la metà della tassa riscossa sul loro territorio sui lambicchi, di cui all'articolo 18. „

Sicchè i comuni hanno diritto a percepire la metà della tassa in corrispettivo delle cure e delle spese che fanno. Perciò venendo a cessare l'ingerenza dell'amministrazione comunale nell'accertamento della tassa per queste piccole distillerie agrarie evidentemente viene a cessare anche il diritto al relativo compenso.

Ma siccome riconosco che, nel maggior numero dei casi, il provento della metà della tassa è superiore alle spese che incontra l'amministrazione comunale per la vigilanza ed accertamento della tassa medesima; e credo che sia equo che i comuni non siano danneggiati, così prendo impegno di studiare anche questa quistione, e di vedere se, e quali compensi debbono essere attribuiti ai comuni, ed in qual forma, in corrispettivo di quel provento netto che essi ora ritraggono dall'accertamento della tassa, dedotte le spese per la vigilanza e per l'accertamento.

Come vede l'onorevole Borgatta è uno studio ed una indagine questa che bisogna fare; in seguito alla quale si vedrà se, e quali provvedimenti sia possibile adottare. Questi provvedimenti saranno presi per decreto reale, e saranno poi sottoposti, come ho detto testè, all'approvazione del Parlamento.

Nel momento attuale non potrei fare altra dichiarazione all'onorevole Borgatta. Attenda che l'amministrazione abbia compiuti i suoi studi, e che sia emanato il decreto reale; e se il legittimo suo desiderio non si troverà soddisfatto, potrà provocare le risoluzioni del Parlamento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Luzzatti, relatore. A questo proposito la Commissione ha presentato un ordine del giorno che mi pare trovi qui il suo luogo opportuno per essere esaminato e votato. Esso suona così:

" La Camera raccomanda al Governo di non vincolare, nei negoziati commerciali, il reggimento degli spiriti in modo da escludere il trattamento differenziale a favore delle fabbriche di spirito a carattere strettamente agrario. „

Quest'ordine del giorno significa precisamente quello che l'onorevole Borgatta e l'onorevole Er-

cole raccomandano alla Camera, che, cioè, le piccole distillerie agrarie, non aventi carattere industriale, non mosse da macchine a vapore, non concentranti in grandi stabilimenti le vinaccie, il vino, le frutta, il vino guasto, per lavorarli in ampie proporzioni, ma aventi un carattere strettamente agrario, debbano essere trattate in modo così favorevole che nelle convenzioni commerciali non abbiansi a subire per questa categoria di distillerie quei vincoli che si impongono per le grandi distillerie.

Con quest'ordine del giorno non solo la Camera approverebbe un trattamento di favore per le piccole distillerie agrarie, ma le lascerebbe anche immuni da tutti i pericoli che possano derivare dalle future negoziazioni commerciali. Nè è da quelle distillerie che possono venire pericoli per la finanza.

Questi pericoli possono derivare dalle distillerie di puro carattere industriale; ma anche per queste la legge che la Camera ha votato attribuisce al Governo una grande responsabilità. Ed io non dubito delle dichiarazioni dell'onorevole ministro delle finanze e spero che egli vorrà applicare la tassa con molta equità.

Se si volesse dalle fabbriche di seconda categoria trarre oggi tutto quello che da esse si può spremere, poichè alcune pagano non solo la metà, ma forse anche due terzi meno del giusto, se si volesse addirittura applicare rigidamente la legge senza i cali che la legge dà la facoltà al Governo di determinare, è evidente che si chiuderebbero le fabbriche di seconda categoria, recando anche un danno all'agricoltura italiana, che non potrebbe più utilizzare i residui dell'uva spremuta, le vinaccie. Anche sotto questo punto di vista la questione industriale si collega intimamente con la questione agraria. Ma io credo che nessuno di questi pericoli vi sia quando il Governo usi con equa discrezione delle facoltà accordate ad esso.

La Commissione quindi si associa all'onorevole Borgatta, e fa sue le raccomandazioni ch'egli ha rivolto all'onorevole ministro delle finanze.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ercole.

Ercole. Io sono lietissimo delle dichiarazioni fatte tanto dall'onorevole ministro delle finanze, quanto dall'onorevole Commissione, per mezzo del suo relatore. È positivo che i comuni nei quali le piccole distillerie avevano preso un notevole incremento sono molto impensieriti per l'articolo 9 della legge dei provvedimenti finanziari, giacchè temono di perdere i benefici che ad essi deriva-